


Università	Università degli Studi di VERONA				
Classe	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Università degli Studi di Trento	07/05/2026	2	S	
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Nome del corso in italiano	Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità <i>adeguamento di: Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità (1466495)</i>				
Nome del corso in inglese	Advanced Nursing Sciences in Primary Care and Family and Community Nursing				
Lingua in cui si tiene il corso	italiano				
Codice interno all'ateneo del corso	MM90^2026^PDS0-2026^022001				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea					
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria per la Medicina di Innovazione				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili					
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze infermieristiche e ostetriche - Profilo infermieristico 				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

OBIETTIVI QUALIFICANTI LM/SNT1- A SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

a) Obiettivi culturali della classe

Le laureate e i laureati dei corsi della classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale, scientifica e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinenti alle professioni sanitarie di infermiere, , e di ostetrica.

Le laureate e i laureati della classe sviluppano competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica ed ostetrica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze disciplinari attraverso la ricerca scientifica, e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Profilo infermieristico

Il corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti

- Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici;
- Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica;
- Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza;
- Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita;
- Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica;
- Applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze;
- Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico;
- Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche;
- Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
- Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente;
- Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca;
- Prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche.

Profilo ostetrico

Il corso di laurea magistrale in scienze ostetriche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti:

- Dirigere il team ostetrico nella presa di decisioni ad elevate implicazioni cliniche, etiche, deontologiche, normative;
- Rilevare e analizzare i fabbisogni e lo skill mix delle dotazioni di personale ostetrico nell'ambito ospedaliero, territoriale e di comunità;
- Progettare e implementare lo sviluppo professionale delle ostetriche team-leader e delle ostetriche specialiste per promuovere la leadership clinica ostetrica nei differenti contesti;
- Progettare e implementare attività di formazione continua negli ambiti di autonomia ostetrica (salute perinatale e riproduttiva) per sviluppare strategie innovative e avanzate di valutazione e intervento;
- Progettare e realizzare percorsi assistenziali innovativi per salute della donna nelle varie età della vita, del neonato/bambino e della famiglia;
- Progettare e realizzare percorsi assistenziali in area ginecologica con particolare riguardo alla prevenzione e cura in ambito oncologico;
- Progettare e gestire modelli organizzativi avanzati per migliorare la qualità dei servizi nel percorso nascita in continuità tra i diversi setting assistenziali e

valutarne gli esiti;

- Progettare e implementare percorsi a gestione autonoma dell'ostetrica, dedicati alla gravidanza, parto e puerperio a basso rischio ostetrico e del neonato e del bambino nei primi 1000 giorni;
 - Co-progettare percorsi di presa in carico e continuità alle donne ad alto rischio in gravidanza, parto e puerperio e capacità di analisi delle interazioni complesse nel team multidisciplinare;
 - Valutare gli esiti dei modelli organizzativi ostetrici sulla salute della donna, della diade madre-neonato e della collettività;
 - Progettare e implementare modelli assistenziali avanzati per l'intervento ostetrico nei contesti ospedalieri e territoriali, al fine di migliorare la salute di genere a livello individuale e collettivo;
 - Programmare e dirigere interventi professionali avanzati, in situazioni che richiedono approccio multidisciplinare e collaborativo per migliorare l'empowerment di genere e ridurre le disparità di salute in contesti di fragilità e multiculturalità;
 - Promuovere standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ostetrica e perinatale, ospedaliera e di comunità e valutarne l'applicazione;
 - Potenziare l'efficacia degli interventi educativi di promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione su tematiche della donna, del neonato e della famiglia in integrazione con i professionisti dell'area clinica, sociale, educativa e psicologica;
 - Sviluppare e monitorare programmi di integrazione dell'uso di tecnologie sanitarie avanzate nella pratica ostetrica per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di assistenza ostetrico-ginecologica offerti alla popolazione;
 - Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche;
 - Progettare, programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
 - Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente.
- Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 per le attività a scelta degli studenti; 3 CFU per la lingua straniera; 3 per i laboratori dello specifico SSD del profilo professionale; 30 per lo stage; e 6 per la prova finale.

OBIETTIVI QUALIFICANTI LM/SNT1- B SCIENZE INFERMIERISTICHE SPECIALISTICHE

a) Obiettivi culturali della classe

I laureati e le laureate della classe di laurea magistrale nelle scienze infermieristiche specialistiche possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con competenze specialistiche in uno dei seguenti campi di attività:

- cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità,
- cure neonatali e pediatriche,
- cure intensive ed emergenza,

a cui corrispondono specifici percorsi formativi.

Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità

L'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, è il professionista responsabile del governo dei processi infermieristici rivolti a persone, famiglie e comunità, nelle diverse fasi di presa in carico e garantisce, attraverso una gestione proattiva, la risposta preventiva e assistenziale ai bisogni di salute sia espressi che latenti.

Esegue ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo di assistenza dall'accertamento, pianificazione, erogazione fino alla valutazione delle cure primarie e in infermieristica di famiglia e comunità, in particolare laddove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi assistenziali, di prevenzione, riabilitazione, palli azione attraverso interventi interprofessionali a livello individuale, familiare e della comunità, operando all'interno del sistema dell'Assistenza Sanitaria Primaria.

Al termine del percorso di studi, il/la laureato/a magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:

- Progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali complessi come malattie croniche e/o disabilitanti, multi-morbilità in tutte le fasi della malattia compreso il fine vita, che richiedono interventi infermieristici integrati
- Attivare proattivamente percorsi di prevenzione e clinico assistenziali di presa in carico delle persone affette da malattie di lunga durata, personalizzando gli interventi previsti da protocolli o PDTA per sostenere l'autonomia ed evitare riacutizzazioni
- Collaborare alla progettazione ed erogazione dell'assistenza nella rete delle cure palliative anche attraverso il coinvolgimento dei familiari e caregiver
- Collaborare al percorso assistenziale applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti delle cure primarie e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
- Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure nell'infermieristica di famiglia e comunità
- Valutare gli esiti delle cure infermieristiche erogate, identificando gli standard assistenziali e indicatori appropriati per monitorare qualità, appropriatezza ed efficacia
- Sostenere relazioni di alleanza e supporto con le famiglie in difficoltà o con problemi di salute, attuando colloqui strutturati con i caregiver per la prevenzione e gestione del rischio di burden e la valorizzazione delle risorse alla rete di supporto
- Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo, della famiglia e della comunità per favorire corretti stili di vita e sviluppare abilità di autocura
- Mappare le risorse del territorio e della comunità, applicando metodologie epidemiologiche e sociali per identificare i bisogni sanitari e i fattori che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi e della pianificazione degli interventi
- Collaborare con le autorità politiche e sanitarie locali per costruire flussi informativi utili alla individuazione di aree di bisogno scoperte
- Progettare interventi e costruire reti con soggetti del terzo settore per promuovere l'attivazione del capitale sociale, interventi/azioni di inclusione sociale e l'empowerment di quella comunità
- Integrare le competenze cliniche con le funzioni manageriali, di didattica e di ricerca e applicarle nell'area specialistica per gestire i problemi assistenziali complessi
- Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi, sulla base dei problemi di salute e dell'offerta sostenibile dei servizi
- Adottare modelli assistenziali per accompagnare le transizioni delle persone nella rete dei servizi sanitari e sociali per garantire la continuità delle cure
- Individuare risorse e servizi da attivare correlando le competenze necessarie con la complessità clinica e assistenziale della persona e della famiglia
- Attivare azioni di integrazione tra servizi e professionisti per una risposta coordinata
- Integrare nella pianificazione e valutazione dei servizi territoriali gli approcci one health, planetary health per promuovere politiche di sostenibilità dei servizi sanitari, con particolare riferimento ai soggetti fragili e alle popolazioni a rischio
- Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale adatte alla persona e alla sua rete di supporto, incluse attività di automonitoraggio, tele monitoraggio, e teleassistenza con dispositivi da remoto
- Prendere decisioni etico e deontologiche rispetto alle proprie aree di pratica professionale e valutare con l'equipe i dilemmi etici correlati all'assistenza, all'accompagnamento al fine vita, alle possibilità di scelta delle persone assistite e della famiglia e partecipare alla definizione dei comportamenti da adottare
- Agire nell'ambito delle strategie dell'articolazione organizzativa e territoriale a cui afferisce, in stretta sinergia con tutti i professionisti coinvolti nel setting di riferimento in una logica di riconoscimento delle specifiche autonomie ed ambiti professionali e di interrelazione ed integrazione multi professionale
- Fornire supervisione ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti
- Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità e specialistici dell'infermieristica di famiglia e comunità
- Contribuisce alla progettazione di percorsi formativi e attività di docenza per lo sviluppo della pratica e della disciplina dell'infermieristica di famiglia e comunità
- Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni

Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle cure neonatali e pediatriche

L'infermiere specialista in cure neonatali e pediatriche è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico del neonato, bambino, adolescente, fino al giovane adulto in condizioni di salute o di malattia, di cronicità e/o fragilità sociale nei diversi livelli di intensità di cura. Agisce ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo di assistenza dalla pianificazione, all'erogazione e valutazione delle cure neonatali e pediatriche, in particolare laddove sono richieste competenze di innovazione e progettazione di processi assistenziali, riabilitativi e di prevenzione, sviluppo di progetti di ricerca, integrazione di interventi interprofessionali. Sostiene relazioni di alleanza e partnership con le famiglie, promuovendo l'empowerment e prendendo in carico esigenze e potenzialità dell'intero nucleo familiare, in particolare con le famiglie in difficoltà o con problemi di salute.

Può operare nei diversi setting di cura sanitari, socio-assistenziali, cure primarie, ambiti della vita quotidiana e comunità, compresa quella scolastica.

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale avrà acquisito le seguenti competenze

- Progettare e attuare interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie rivolti a neonati, bambini e adolescenti sani e alle loro famiglie, nei diversi contesti sanitari e comunitari.
- Assistere neonati, bambini e adolescenti con una varietà di condizioni critiche, acute, croniche e di disabilità nei diversi livelli di complessità, assumendo la leadership clinica e professionale nella valutazione e nel processo decisionale assistenziale.
- Garantire al soggetto in età evolutiva e alla sua famiglia, in collaborazione con altri professionisti cure palliative, percorsi di accompagnamento al fine vita, all'atto donativo e al processo del lutto nel contesto istituzionale o domiciliare
- Gestire interventi ad elevata complessità assistenziale in situazioni di criticità ed instabilità clinica nelle aree di cure intensive neonatali e pediatriche e nelle aree di emergenza-urgenza secondo le linee guida e i protocolli.
- Gestire il dolore nel soggetto in età evolutiva con un approccio multiprofessionale.
- Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro necessario a garantire continuità e sicurezza delle cure neonatali e pediatriche
- Garantire la sicurezza nella somministrazione e sorveglianza dei trattamenti terapeutici nell'area neonatologico-pediatrica
- Collaborare al percorso assistenziale applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili adattandole ai diversi contesti delle cure in neonatologia e pediatria
- Collaborare con altri professionisti per la continuità delle cure, in particolare nei percorsi di cronicità e di transizione nell'età adulta, adottando modelli proattivi di case management e transitional care.
- Gestire percorsi di dimissione complessi attivando reti formali e informali di supporto alla famiglia garantendo interventi multiprofessionali e coordinati
- Monitorare gli indicatori di processo e gli esiti delle cure neonatologico-pediatriche erogate a livello del singolo, della famiglia e delle comunità di riferimento per l'età evolutiva, con conseguenti azioni di miglioramento
- Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi rivolti a singoli e a gruppi per favorire corretti stili di vita e interventi di educazione terapeutica per promuovere abilità di autocura
- Promuovere interventi di educazione alla salute rivolti a bambini e adolescenti per le problematiche comportamentali e per prevenire i fattori di rischio specifici della fascia di età.
- Coinvolgere bambino, adolescente, giovane adulto e le famiglie nei processi decisionali di cura, riconoscendoli come partner nel rispetto delle loro preferenze, differenze di genere, cultura, etnia, valori ed expertise
- Adattare approcci e metodologie relazionali all'età, allo sviluppo cognitivo e alla situazione clinica del bambino e della sua famiglia orientando anche il team a condividere modalità e contenuti della comunicazione
- Fornire supervisione ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti
- Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità e specialistici delle cure neonatali e pediatriche
- Progettare percorsi formativi e svolgere attività di docenza per lo sviluppo della pratica e della disciplina delle cure neonatali e pediatriche
- Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche
- Agire il proprio stile di leadership clinica, adattandolo ai contesti, agli interlocutori e alle situazioni.
- Valutare con l'équipe in etica correlati all'assistenza, all'accompagnamento nel fine vita, alle possibilità di scelta delle persone assistite e della famiglia, alla ricerca in ambito pediatrico e contribuire a definire i comportamenti da adottare
- Partecipare a indagini epidemiologiche e a sperimentazioni nell'ambito dell'assistenza neonatologica e pediatrica, diffondendo i risultati
- Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale adatte al soggetto in età evolutiva, alla sua rete di supporto, incluse attività di automonitoraggio e teleassistenza con dispositivi da remoto.

Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle cure intensive e nell'emergenza

L'infermiere specialista in cure intensive e dell'emergenza è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico delle persone di ogni fascia d'età in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno e/o sostituzione alle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse in ambienti idonei, cosiddetti di area critica.

L'area critica rappresenta il contesto assistenziale intra o extraospedaliero in cui l'infermiere specialista nelle cure intensive e nell'emergenza svolge la sua attività professionale e si caratterizza, in particolare, per la contestuale presenza di persone in condizioni cliniche critiche, di team multiprofessionali e di dispositivi sanitari tecnologicamente avanzati per il sostegno e il monitoraggio delle funzioni vitali.

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:

- Rilevare bisogni ed effettuare un accertamento infermieristico sistematico, clinico e/o strumentale avanzato dei parametri di salute con particolare riferimento alle funzioni vitali della persona in situazioni clinicamente complesse per individuare i problemi e le priorità assistenziali
- Pianificare interventi assistenziali in accordo alle linee guida e protocolli validati, a pazienti nelle diverse fasce d'età, in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno o sostituzione delle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse.
- Effettuare e interpretare il monitoraggio clinico e strumentale invasivo e non invasivo delle funzioni vitali.
- Valutare l'efficacia degli interventi assistenziali infermieristici nell'ambito delle cure intensive e dell'emergenza.
- Collaborare al percorso assistenziale ed etico in circostanze cliniche complesse e in rapida evoluzione, che richiedono costante monitoraggio e attenzione al benessere, al comfort e alla sicurezza della persona, applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti di area critica e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
- Gestire situazioni di emergenza urgenza attraverso l'applicazione di manovre rianimatorie avanzate e dei relativi trattamenti farmacologici in conformità con algoritmi di rianimazione, protocolli e linee guida cliniche (es. ACLS, traumi, ecc.).
- Attuare procedure infermieristiche complesse e pianificate in risposta alle condizioni di salute del paziente critico, che includono l'uso di tecnologie e dispositivi a scopo assistenziale, oltre che per il monitoraggio, il supporto e la sostituzione delle funzioni vitali.
- Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure intensive.
- Gestire la persona con dolore e collaborare alle pratiche nell'anestesia e nell'analgo-sedazione
- Pianificare percorsi assistenziali specifici per particolari tipologie di pazienti (patologie psichiatriche, anziani fragili, pazienti con problemi cognitivi, dipendenze, ...) in condizioni clinicamente critiche.
- Erogare assistenza infermieristica a pazienti che necessitano di trattamenti che rientrano nel campo delle cure intensive e dell'emergenza in situazioni di catastrofi e maxi emergenze, incluse quelle di natura pandemica
- Gestire i problemi complessi clinici, relazionali e organizzativi nel processo di donazione degli organi e tessuti in un'ottica multiprofessionale.
- Riconoscere gli eventi di abusi e maltrattamenti e saper attivare i percorsi per una gestione efficace e multiprofessionale.
- Attuare le metodologie di triage nel pronto soccorso, nelle emergenze e nelle maxi emergenze.
- Gestire autonomamente percorsi di pazienti a bassa complessità clinica nei diversi setting di primo soccorso.
- Gestire relazioni efficaci con l'assistito, i familiari e i componenti dell'équipe sanitaria in condizioni di stress e di elevato coinvolgimento emotivo attraverso tecniche e metodiche di comunicazione appropriate.
- Accompagnare la persona e i suoi famigliari nelle situazioni di morte improvvisa e di fine vita attraverso modalità relazionali e comunicative appropriate e integrate con altri professionisti, applicando principi di etica e deontologia.
- Supervisionare e incoraggiare il coinvolgimento della famiglia nell'assistenza e fornire loro supporto informativo.
- Integrare nella pratica assistenziale il confronto su specifici dilemmi etico deontologici e bioetici dell'area critica (es. direttive anticipate di trattamento, accanimento terapeutico, consenso informato).
- Fornire consulenza ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti.
- Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità delle cure intensive e dell'emergenza, anche in contesti operativi diversi dalle aree critiche.
- Svolgere attività didattica e contribuire alla progettazione di percorsi formativi per lo sviluppo della pratica e della disciplina delle cure intensive e dell'emergenza.

Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 per le attività a scelta degli studenti; 3 CFU per la lingua straniera; 3 per i laboratori dello specifico SSD del profilo professionale; 30 per lo stage; e 6 per la prova finale.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel processo di progettazione del CdS è stato individuato un sistema stabile di confronto con le parti interessate, basato sul Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) già attivo nell'ambito del Protocollo di intesa tra Università di Verona, Università di Trento, Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino e Provincia Autonoma di Trento, che svolge funzioni di indirizzo e monitoraggio dell'offerta formativa delle professioni sanitarie.

Il CTO include rappresentanti delle Università, della Provincia Autonoma di Trento e dell'Azienda sanitaria, con funzioni programmatiche sui percorsi formativi e sui fabbisogni. A questo si è affiancata un'attività di consultazione estesa, che ha coinvolto Ordini professionali, associazioni scientifiche e professionali e referenti dei servizi territoriali. A supporto del processo di progettazione è stato inoltre costituito un Comitato di indirizzo, con funzione di confronto sui contenuti formativi e sulla coerenza con i contesti professionali, composto da:

Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche dell'Università di Verona, e delle sedi di Trento e Bolzano;
due docenti (PA) di area MEDS-24/C dell'Università di Verona;

una docente (PA) di area MEDS-24/C dell'Università di Trento, coordinatrice della LMSIO sede di Trento;

un dirigente delle professioni sanitarie dell'area delle cure primarie dell'Azienda sanitaria;

Le parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita sono state individuate considerando i livelli istituzionali, accademici, professionali e dei servizi.

A livello istituzionale e sanitario sono stati coinvolti: Provincia Autonoma di Trento, Regione Veneto, Aziende sanitarie, Direzioni sanitarie e Direzioni delle professioni sanitarie.

A livello accademico sono coinvolte Università degli Studi di Verona e Università degli Studi di Trento.

A livello professionale sono stati coinvolti gli Ordini delle Professioni Infermieristiche di Trento e Verona, associazioni professionali e società scientifiche, tra cui l'Associazione STERN.

A livello nazionale sono stati considerati gli indirizzi della FNOPI e della Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie.

A livello internazionale sono considerate collaborazioni con istituzioni accademiche e reti professionali, tra cui il Centro de Salud di Alicante e l'Università dell'Algarve.

Sono inoltre considerati destinatari indiretti i cittadini, le famiglie e i caregiver.

Le consultazioni sono state effettuate attraverso modalità dirette e analisi documentale.

La consultazione formale è stata realizzata mediante incontro in data 27 aprile 2026. L'incontro si è svolto in modalità sincrona (presenza e videoconferenza).

La convocazione è stata effettuata dal Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, mediante comunicazione formale, con trasmissione dei seguenti materiali:

proposta di piano di studio con obiettivi e contenuti degli insegnamenti

documento della Conferenza Permanente (Linee di indirizzo 15 aprile 2026)

materiale di sintesi dei Decreti

All'incontro hanno partecipato rappresentanti accademici, istituzionali, professionali e dei servizi sanitari, tra cui Università di Verona, Università di Trento, Provincia Autonoma di Trento, Aziende sanitarie, Direzioni delle professioni sanitarie, Ordini professionali e referenti dei servizi territoriali. È stata inoltre presente una laureata del Corso LMSIO ad indirizzo cure primarie.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state considerate nella progettazione del Corso di Studio. Sono state condivise le competenze attese e il profilo professionale già definite nel Decreto e costruite con processi di elaborazione a livello nazionale in gruppi di lavoro (FNOPI, Conferenza delle Professioni Sanitarie, Associazioni degli Infermieri di famiglia/di territorio), contesti nei quali i docenti MED/45 di Verona e Trento hanno sempre partecipato attivamente, facendone poi partecipi referenti della Provincia Autonoma di Trento e della Regione del Veneto.

L'analisi si è quindi concentrata soprattutto sull'architettura del percorso formativo. Sono stati evidenziati ambiti da valorizzare relativi a prevenzione, presa in carico della cronicità, gestione della fragilità, continuità delle cure e integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari. Tali indicazioni sono state recepite nella definizione degli insegnamenti e delle attività di tirocinio, con riferimento a educazione terapeutica, lavoro di rete, sanità digitale e valutazione degli esiti.

Sono stati inoltre considerati contenuti relativi ad assessment avanzato, educazione terapeutica, integrazione tra professionisti e utilizzo di strumenti digitali.

Nel corso della consultazione formale sono stati raccolti contributi specifici, tra cui:

inserimento di aspetti deontologici e di integrazione multiprofessionale nei contenuti formativi;

attenzione ai modelli organizzativi territoriali e alla collaborazione tra professionisti.

Ulteriori osservazioni sono state raccolte tramite contributi scritti di docenti del settore MED/45, che hanno evidenziato:

la necessità di rivedere la distribuzione dei CFU (es. modulo disfagia, passare da 2 CFU a 1 CFU);

l'opportunità di potenziare i contenuti di sanità digitale da 1 CFU a 2 CFU

l'inserimento della biostatistica nel tronco comune

la revisione della formulazione relativa alla valutazione degli esiti togliendo "nelle cure primarie"

Tali indicazioni sono state recepite nella revisione del piano di studio.

L'esperienza della LMSIO attivata presso la sede di Trento è stata considerata nella definizione del percorso, con riferimento alla coerenza tra formazione e contesti di impiego. Le indicazioni raccolte risultano coerenti con il fabbisogno formativo definito congiuntamente da Provincia Autonoma di Trento e Regione Veneto (25 posti/anno).

È prevista la prosecuzione del confronto con le parti interessate anche nelle fasi successive all'attivazione del CdS, attraverso momenti periodici di verifica della coerenza tra obiettivi formativi e bisogni dei servizi.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, in coerenza con il profilo dell'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, previsto dall'allegato del DM 159/2026 sono i seguenti:

Progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali complessi (cronicità, multimorbilità, disabilità, fine vita), che richiedono interventi infermieristici integrati

Attivare proattivamente percorsi di prevenzione e presa in carico delle persone con malattie di lunga durata, personalizzando gli interventi previsti da protocolli e PDTA

Collaborare alla progettazione ed erogazione dell'assistenza nella rete delle cure palliative, anche con il coinvolgimento di familiari e caregiver

Applicare le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti delle cure primarie e alle caratteristiche della persona e della famiglia

Prescrivere trattamenti assistenziali, presidi, ausili e tecnologie necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure

Valutare gli esiti delle cure infermieristiche, utilizzando indicatori di qualità, appropriatezza ed efficacia

Sostenere relazioni di alleanza con le famiglie, anche attraverso colloqui strutturati con i caregiver per la gestione del burden

Progettare e realizzare interventi educativi rivolti a individuo, famiglia e comunità per promuovere stili di vita e autocura

Mappare le risorse del territorio e della comunità, utilizzando metodologie epidemiologiche e sociali

Collaborare con le istituzioni locali per la costruzione di flussi informativi utili alla programmazione dei servizi

Progettare interventi e costruire reti con il terzo settore, promuovendo inclusione sociale ed empowerment

Integrare competenze cliniche, manageriali, formative e di ricerca nella gestione dei problemi assistenziali complessi

Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi, in relazione ai bisogni di salute e ai servizi disponibili

Adottare modelli assistenziali per la gestione delle transizioni, garantendo la continuità delle cure

Individuare risorse e servizi da attivare in relazione alla complessità clinica e assistenziale

Attivare integrazione tra servizi e professionisti, per una risposta coordinata Integrare approcci one health e planetary health nella pianificazione e valutazione dei servizi territoriali

Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale, inclusi automonitoraggio, telemonitoraggio e teleassistenza

Assumere decisioni etiche e deontologiche, anche in relazione al fine vita e alle scelte della persona assistita

Operare nei contesti organizzativi territoriali, in integrazione multiprofessionale e nel rispetto delle autonomie professionali

Svolgere attività di supervisione e tutorato, a supporto dello sviluppo professionale di colleghi e studenti

Fornire consulenza specialistica su casi clinici complessi e percorsi assistenziali

Contribuire alla progettazione di percorsi formativi e attività di docenza

Identificare aree problematiche e partecipare a progetti di ricerca e sperimentazione

A partire dagli obiettivi formativi specifici sono stati definiti gli insegnamenti del piano di studio, con una progettazione orientata alla progressiva acquisizione delle competenze previste dal profilo.

Ciascun insegnamento contribuisce al raggiungimento di uno o più obiettivi formativi, in coerenza con i contenuti, le metodologie didattiche e le attività di tirocinio. La corrispondenza tra obiettivi e insegnamenti è documentata nella matrice di Tuning.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio sono stati definiti in coerenza con il profilo professionale dell'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità e sono declinati nei 24 obiettivi formativi (O1-24) sopra riportati. A partire da questi obiettivi sono stati definiti i risultati di apprendimento attesi (learning outcome), articolati per aree di apprendimento e in coerenza con i Descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale conosce, comprende e integra modelli teorici e operativi dell'infermieristica di famiglia e comunità, i modelli organizzativi delle cure primarie e i sistemi di presa in carico della persona lungo il continuum assistenziale (O10, O13, O14, O16). Conosce e analizza i metodi di assessment clinico avanzato e multidimensionale, la semeiotica delle principali funzioni fisiologiche e i sistemi di stratificazione del rischio nella popolazione (O3, O4). Comprende i modelli di gestione della cronicità, della fragilità e della disabilità e i percorsi di continuità assistenziale (O1, O2, O17). Conosce i principi del triage territoriale e domiciliare e i criteri di prioritizzazione degli interventi assistenziali. Conosce e interpreta i modelli di assessment familiare, tra cui il Calgary Family Assessment and Intervention Model, e gli strumenti di rappresentazione delle relazioni familiari (eco-genogramma, diagramma delle relazioni) (O7). Conosce e analizza i modelli di lettura della comunità e dei sistemi di welfare, inclusi approcci basati sugli asset (es. modello ABCDE) (O9, O11). Comprende i principi dell'educazione terapeutica, della health literacy, del colloquio motivazionale e del supporto al self-care e self-management (O8). Conosce i principi della sicurezza delle cure, della gestione della terapia domiciliare e della farmacovigilanza (O5). Integra inoltre conoscenze relative alla sanità digitale, al telemonitoraggio e alla teleassistenza (O18) e ai metodi di ricerca applicata, di lettura critica della letteratura e di misurazione degli esiti (O4, O6, O24).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale effettua, interpreta e documenta valutazioni cliniche e multidimensionali della persona nei contesti territoriali (O3), identifica bisogni assistenziali complessi e definisce priorità di intervento utilizzando criteri di triage territoriale e sistemi di stratificazione del rischio (O1, O2, O4).

Pianifica, realizza e valuta interventi assistenziali personalizzati nei contesti domiciliari e di comunità (O11), garantisce la continuità delle cure tra servizi e setting assistenziali (O14) e collabora alla gestione di percorsi di cure palliative (O3).

Progetta e conduce interventi di educazione terapeutica, utilizza tecniche di colloquio motivazionale e sostiene il self-care e il self-management (O8).

Applica modelli di assessment familiare (es. Calgary) per analizzare le dinamiche familiari e supportare i caregiver (O7). Analizza la comunità utilizzando strumenti di lettura dei bisogni e degli asset (es. ABCDE) e individua risorse e reti territoriali (O9, O11).

Attiva, coordina e integra interventi con servizi sanitari, sociali e risorse informali (O15, O16).

Utilizza strumenti di sanità digitale per il monitoraggio clinico e l'assistenza a distanza (O18) e applica evidenze scientifiche nella pratica clinica (O4).

Raccoglie, analizza e utilizza dati clinici e organizzativi per la valutazione degli esiti e il miglioramento della qualità (O6, O24).

Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale valuta, decide e assume responsabilità nella gestione dei processi assistenziali nei contesti delle cure primarie (O1, O2), definisce priorità assistenziali e seleziona interventi appropriati anche in condizioni di complessità e incertezza.

Integra dati clinici, evidenze scientifiche e caratteristiche del contesto nella presa di decisione (O4) e valuta gli esiti degli interventi assistenziali (O6).

Gestisce la sicurezza delle cure nei contesti domiciliari e territoriali, con particolare riferimento alla gestione della terapia e alla prevenzione degli eventi avversi (O5).

Considera i determinanti sociali della salute e le condizioni di vulnerabilità nella definizione delle decisioni assistenziali (O17, O20) e affronta situazioni con implicazioni etiche e deontologiche (O19).

Contribuisce all'analisi dei dati e alla valutazione dei servizi per il miglioramento della qualità (O6, O24).

Abilità comunicative

Il laureato magistrale specialista instaura, gestisce e mantiene relazioni con la persona, la famiglia e i caregiver (O7), conduce colloqui strutturati e utilizza modelli di comunicazione e counselling (es. colloquio motivazionale) per supportare la presa in carico e la gestione della malattia (O8).

Utilizza strumenti di assessment familiare (es. modello Calgary) per comprendere le dinamiche relazionali e sostenere il caregiver.

Adatta la comunicazione ai diversi livelli di health literacy e promuove il coinvolgimento attivo della persona nei processi di cura.

Collabora, condivide informazioni e coordina la comunicazione con il team multiprofessionale e tra servizi (O16, O20), inclusa la comunicazione di dati clinici ed esiti assistenziali.

Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale ricerca, seleziona e utilizza fonti scientifiche per l'aggiornamento professionale continuo (O4), analizza criticamente la letteratura e applica evidenze alla pratica assistenziale. Partecipa a processi di valutazione degli esiti e miglioramento della qualità (O6, O24) e contribuisce allo sviluppo di pratiche assistenziali appropriate e basate su evidenze. Partecipa a progetti di ricerca applicata, raccoglie e analizza dati nei servizi territoriali e contribuisce alla diffusione dei risultati. Svolge attività di tutorato e supporto professionale (O21, O22) e partecipa a percorsi di formazione e sviluppo

professionale (O23).

Il laureato magistrale specialista inoltre sarà in grado di

cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze riguardanti la pratica professionale, selezionando criticamente le fonti;

strutturare setting (definizione del contesto) di apprendimento circolare;

aggiornare le proprie conoscenze e competenze in modo indipendente e costruire un proprio portfolio di sviluppo professionale;

apprendere nel gruppo di lavoro

Il Corso favorisce lo sviluppo di competenze metodologiche e critiche che consentono al laureato di proseguire in autonomia il proprio percorso di studio e di crescita culturale, anche attraverso l'accesso a percorsi di formazione avanzata quali master universitari di II livello e dottorati di ricerca

Le competenze trasversali sono integrate nei risultati di apprendimento del Corso e comprendono le seguenti capacità:

utilizzare una leadership efficace per prendere decisioni autonome e attivare approcci multidisciplinari, collaborativi e partecipativi, capaci di integrare settori, ambiti organizzativi e processi multiprofessionali per il raggiungimento degli obiettivi attesi;

utilizzare strategie efficaci di relazione intra ed interprofessionale, orientati all'ascolto, alla mediazione e alla negoziazione, nonché metodi e tecniche di comunicazione anche in lingua inglese;

utilizzare strumenti informatici, digitali e di comunicazione telematica e facilitare processi di sviluppo tecnologico nei propri settori di intervento al fine di accompagnare efficacemente la transizione digitale in ambito sanitario;

organizzare la propria formazione permanente, l'aggiornamento professionale, scientifico, metodologico e tecnologico attraverso l'apprendimento continuo e lo studio autonomo;

intervenire efficacemente in situazioni e/o problemi inattesi, imprevedibili, complessi, contribuendo attivamente alla capacità del sistema di attivare interventi/soluzioni per affrontare eventi sfidanti;

agire le proprie responsabilità professionali, in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;

possedere la flessibilità necessaria per rispondere alla complessità dei contesti organizzativi, a situazioni di crisi e di emergenza, ai cambiamenti tecnologici, attuando adattamenti rapidi e gestione flessibile delle priorità;

utilizzare approcci resilienti sapendo affrontare le contingenze e risolvere problemi anche in presenza di informazioni incerte/incomplete

approfondire l'inglese scientifico, finalizzato alla comprensione e all'utilizzo della letteratura internazionale, nonché alla partecipazione a contesti professionali e accademici che richiedono competenze comunicative in ambito scientifico/assistenziale.

In coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS, il tirocinio è finalizzato al raggiungimento di standard minimi di competenza attesi che qualificano il profilo del laureato magistrale nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità.

Le tipologie di attività formative utilizzate nel percorso prevedono lezioni frontali e interattive integrate con il metodo dei casi clinici, autocasi, esercitazioni cognitive applicative e mandati di studio individuale pianificato con il docente. Si privilegiano metodi didattici attivi orientati alla co-costruzione degli apprendimenti con gli studenti come, ad esempio, il problem based learning ed il team based learning; metodi che facilitano lo sviluppo di competenze complesse come il ragionamento clinico, il decision making, ma anche le competenze trasversali. Inoltre, per l'area delle competenze metodologiche, sono previsti laboratori con simulazioni e role playing.

Gli strumenti per la valutazione dei risultati attesi sono: prove scritte, prove orali, esami strutturati a stazioni per valutare specifiche competenze, project work, produzione di report. Durante le attività di tirocinio si privilegia una valutazione formativa basata su feedback costruttivi forniti dai tutor agli studenti e colloquio individuali di riflessione sull'esperienza di apprendimento. Al termine del tirocinio è prevista una valutazione certificativa con esame finale con un approccio multi-metodo (report, pratica simulata di skill, evidenze raccolte durante il percorso).

Il Corso di Studio è articolato in un unico percorso formativo della durata di due anni, per un totale di 120 CFU, in coerenza con quanto previsto dal DM 159/2026 per la classe LM/SNT1-B. Il percorso è finalizzato allo sviluppo di competenze specialistiche nell'ambito delle cure primarie e dell'infermieristica di famiglia e comunità.

Nel primo anno il percorso è orientato allo sviluppo dei fondamenti teorico-metodologici e all'acquisizione di strumenti avanzati per l'assessment clinico e multidimensionale della persona, della famiglia e della comunità. In particolare, lo studente sviluppa capacità di analisi dei bisogni di salute, applica modelli di valutazione strutturata, utilizza scale validate e acquisisce criteri di triage territoriale e prioritizzazione degli interventi. Contestualmente vengono sviluppate competenze nella progettazione di interventi educativi, nella lettura della comunità e nell'utilizzo di strumenti di sanità digitale.

Nel secondo anno il percorso è orientato allo sviluppo di competenze applicative avanzate e alla gestione della presa in carico nei contesti delle cure primarie. Lo studente è chiamato a pianificare, attuare e valutare interventi assistenziali complessi, a gestire percorsi di cronicità e fragilità, a garantire la continuità delle cure tra servizi e setting assistenziali e a contribuire alla gestione di situazioni di fine vita. In tale ambito sviluppa inoltre capacità di integrazione multiprofessionale, utilizzo dei dati per la valutazione degli esiti, progettazione di interventi educativi-terapeutici e partecipazione a processi di miglioramento della qualità e ricerca applicata.

Gli insegnamenti sono progettati per consentire allo/a studente/essa di sviluppare in modo integrato competenze cliniche avanzate, educative, organizzative e di presa in carico nei contesti delle cure primarie.

Le attività didattiche sono progettate per integrare momenti di inquadramento teorico con attività applicative, favorendo l'utilizzo delle conoscenze in situazioni assistenziali reali o simulate. In considerazione delle caratteristiche della popolazione studentesca, costituita prevalentemente da professionisti sanitari (infermieri) in servizio, una quota delle attività, fino al 30%, sarà erogata in modalità a distanza sincrona garantendo comunque interazione e partecipazione attiva.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

L'ammissione al Corso è a numero programmato ed è subordinata al possesso della laurea in Infermieristica o Infermieristica pediatrica, ovvero di altro titolo equipollente o equivalente riconosciuto ai sensi della normativa vigente.

L'accesso avviene previo superamento di una prova di ammissione con test a scelta multipla, secondo le modalità definite dalla normativa nazionale e nell'ambito della programmazione condivisa tra gli Atenei coinvolti, le istituzioni territoriali, le Aziende sanitarie e gli Ordini professionali.

Per l'ammissione è richiesta un'adeguata preparazione personale nelle discipline professionali e di cultura generale, verificata contestualmente alla prova selettiva.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento del titolo di laureato/a magistrale nelle scienze infermieristiche specialistiche consiste in un elaborato di tesi e sua dissertazione su una tematica coerente agli obiettivi qualificanti del percorso formativo in cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e specialistiche acquisite.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Infermiere specialista nelle cure primarie e nell'infermieristica di famiglia e comunità
Funzione in un contesto di lavoro e competenze: Il laureato magistrale specialista nelle cure primarie e nell'infermieristica di famiglia e comunità opera nei contesti dell'assistenza sanitaria primaria, con funzioni avanzate di valutazione dei bisogni di salute, presa in carico infermieristica, pianificazione, gestione e valutazione di interventi rivolti alla persona, alla famiglia e alla comunità. Svolge attività orientate alla prevenzione, alla promozione della salute, all'educazione terapeutica, alla gestione proattiva della cronicità, della fragilità, della disabilità e delle situazioni assistenziali complesse, contribuendo alla continuità delle cure e all'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e risorse della comunità. Partecipa all'identificazione precoce dei bisogni, effettua assessment clinico e multidimensionale, definisce priorità assistenziali, progetta e realizza interventi personalizzati, sostiene il self-management della persona assistita e della famiglia, collabora alla costruzione di percorsi assistenziali integrati e alla valutazione degli esiti. Opera con competenze avanzate relazionali, educative, cliniche, organizzative e consulenziali, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di sanità digitale, teleassistenza e telemonitoraggio, in raccordo con équipe multiprofessionali e con la rete territoriale dei servizi. Tra le competenze associate al profilo rientrano inoltre la capacità di lavorare per processi e percorsi, di utilizzare evidenze scientifiche e indicatori di qualità, di contribuire al miglioramento dei servizi, di svolgere attività di consulenza professionale, tutorato e supporto allo sviluppo delle pratiche assistenziali nei contesti territoriali. Il profilo si colloca nell'ambito delle professioni sanitarie infermieristiche e ne sviluppa, a livello magistrale specialistico, le funzioni nei contesti delle cure primarie e dell'assistenza di famiglia e comunità
sbocchi occupazionali: Il profilo trova collocazione prevalentemente nelle aziende sanitarie pubbliche e private, nei servizi territoriali e sociosanitari, nelle articolazioni organizzative dedicate all'assistenza primaria e alla continuità assistenziale, nonché negli enti e servizi che sviluppano modelli di presa in carico di prossimità. I principali sbocchi occupazionali riguardano Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità, servizi di assistenza domiciliare, servizi infermieristici territoriali, servizi per la cronicità e la fragilità, reti di cure palliative, servizi sociosanitari integrati, residenzialità, salute mentale, dipendenze e altri contesti territoriali orientati alla presa in carico della persona e della famiglia. Il laureato magistrale può inoltre operare in strutture pubbliche e private che richiedano competenze avanzate nella gestione dei percorsi assistenziali territoriali, nella consulenza clinico-assistenziale, nella progettazione di interventi educativi e di comunità, nella valutazione degli esiti e nel miglioramento della qualità dei servizi. L'accesso a incarichi con livelli più elevati di responsabilità organizzativa o a specifiche funzioni contrattuali potrà richiedere, secondo la normativa e gli assetti organizzativi vigenti, ulteriori percorsi di sviluppo professionale e il relativo riconoscimento nei contesti di impiego
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)• Professioni sanitarie infermieristiche - (3.2.1.1.1)• Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
** Scienze infermieristiche nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità	BIOS-11/A GSPS-05/A MEDS-05/A MEDS-11/A MEDS-12/A MEDS-24/B MEDS-24/C MEDS-26/C PAED-01/A	40	46	40
Discipline epidemiologiche, statistiche informatiche e della ricerca	IINF-05/A MEDS-24/B	3	6	-
Discipline di organizzazione dei processi assistenziali	ECON-08/A GIUR-04/A GIUR-05/A MEDS-24/C PSIC-03/B	6	12	-
Discipline delle metodologie relazionali, educative, formative ed etiche	GSPS-05/A MEDS-24/C PAED-01/A PSIC-02/A PSIC-04/B	9	18	-
Scienze biologiche e medico-chirurgiche	MEDS-09/C MEDS-19/B	3	6	-
Tirocinio nel campo specifico di riferimento della specializzazione	MEDS-24/C	30	30	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 85:				-

Totale Attività Caratterizzanti	91 - 118
--	----------

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	1	3	-

Totale Attività Affini	1 - 3
-------------------------------	-------

Altre attività

Ambito Disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Laboratori dello specifico SSD del profilo professionale	3

Totale Altre Attività	18 - 18
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 139

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici del corso integrando le conoscenze acquisite nelle attività formative caratterizzanti. Collaborano a fornire un approfondimento specialistico per orientare una leadership clinica, formativa e di ricerca efficace e innovativa con particolare attenzione alla peculiarità del corso di studio e alla figura professionale del laureato magistrale in scienze infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità.

RAD chiuso il 25/05/2026